

# Fano-Grosseto, il Comitato bocchia le varianti

## URBINO

Studio di fattibilità dell'opera, redatto da una terza parte indipendente e super partes, e adozione di schemi di delibere in modo da ribadire l'opposizione ferrea al progetto dell'E78 con varianti. Sono queste le richieste che il "Comitato per la salvaguardia della Val Metauro" presenterà ai sindaci dei comuni di Mercatello sul Metauro, Urbino, Fermignano, Peglio, Urbania e Borgo Pace, nei prossimi giorni. Un no deciso alle varianti del progetto che, per i rappresentanti del gruppo (Gabriele Giovannini, Giacomo Carboni Baiardi, Egidio Spugnini, Antonello Celeschi e Paolo Cincilla, non rappresenta una bocciatura

completa dell'opera, quanto una resistenza decisa alle modifiche apportate al tracciato grazie alle quali si «tornerebbe a ripristinare un'idea di percorso disapprovato nel 1999 da Provincia e Regione perché troppo impattante». «Io mi pento di aver dichiarato, alla allora inaugurazione della Guinza, che quello era un sogno che si realizzava -racconta l'ex sindaco di Mercatello sul Metauro, Paolo Cincilla- Noi chiediamo ai nostri rappresentanti degli enti locali di collaborare per la salvaguardia del territorio opponendosi alle varianti e che prima di realizzare questa superstrada se ne dimostri la necessità per l'interesse generale del Paese. Queste varianti apportate al progetto avrebbero forti ripercussioni sul nostro paesag-



**MOBILITAZIONE  
PER SALVAGUARDARE  
LA PIANA D'ASDRUBALE  
«SERVE UNO STUDIO  
INDIPENDENTE. TURISMO  
VERA RISORSA»**

gio. Che fine farebbe il sito archeologico della piana di Asdrubale? Che impatto avrebbero i viadotti di una strada di 22 metri addossati al centro storico di Mercatello, bandiera arancione del Touring? In molti si sono uniti alla nostra causa, da personalità della cultura come Vittorio Sgarbi o Vittorio Emiliani ad organizzazioni come il Fai o Italia Nostra».

Le obiezioni presentate dal comitato riguardano anche «l'utilizzo dello strumento contratto di disponibilità che tanto entusiasmo Spacca. Così la valle verrebbe messa al servizio dell'appaltatore. Quello che sbandiera Spacca è un progetto fantasma visto che quando Tommaso Gentili del comune di Mercatello ha richiesto il progetto, Regione e Anas hanno ri-

sposto che non era nelle loro disponibilità. Senza contare che applicando un pedaggio alla superstrada tutto il traffico pesante si sposterebbe nella viabilità normale. Quello che è necessario è il completamento del tratto da Canavaccio al Bivio Borzaga per il collegamento con la bretella di Urbino. Noi dobbiamo puntare su ciò che ci caratterizza in modo esclusivo e i vari modelli di sviluppo, quelli in cui la "due mari" era centrale, forse oggi andrebbero verificati e ripensati. Oggi la delocalizzazione del lavoro ha creato zone industriali desertificate. Al contrario sono sorte nella valle oltre 150 strutture ricettive ed è il turismo la nostra vera forza. Per tutti questi motivi è necessario un nuovo studio di fattibilità realizzato da una terza parte indipendente che verifichi anche i flussi di traffico».

**Andrea Perini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA